Fin dall’antichità, il fuoco è stato un simbolo di vita, purificazione e presenza divina. Durante la **Veglia Pasquale**, il rito del **fuoco nuovo**, noto come **Lucernario**, segna l’inizio della celebrazione più importante del cristianesimo. Tuttavia, pochi sanno che questo rito ha radici in tradizioni precristiane che la Chiesa, nella sua sapienza, ha purificato ed elevato a un significato profondamente cristiano.

Perché questo fuoco non viene benedetto con l’acqua come altri sacramentali? Qual era il suo significato nel mondo antico? Come è diventato parte integrante della grande liturgia pasquale? In questo articolo esploreremo le origini di questa cerimonia, la sua trasformazione cristiana e il suo profondo simbolismo nella fede cattolica.

Un fuoco precedente al cristianesimo: I riti religiosi pagani dell’equinozio

Fin dai tempi più remoti, le civiltà pagane hanno venerato il fuoco come un elemento sacro. Celti, Romani, Greci e popoli germanici avevano tutti cerimonie che coinvolgevano il fuoco per segnare il cambio delle stagioni, in particolare l’**equinozio di primavera**, quando la luce inizia a prevalere sull’oscurità.

I **Celti**, ad esempio, accendevano grandi falò durante la festa di **Beltane** per segnare la fine dell’inverno e l’inizio di una nuova vita. Si credeva che quel fuoco avesse un potere purificatore e protettivo. A Roma, il culto di **Vesta**, dea del focolare e del fuoco sacro, prevedeva il **rinnovo annuale del fuoco** nel tempio da parte delle **Vestali**.

Questo simbolismo del fuoco come **rinnovamento e vittoria della luce sulle tenebre** risuonava profondamente con il cristianesimo, che vede in **Cristo la vera Luce del mondo** (Giovanni 8,12).

La trasformazione cristiana: Dal rito pagano al Lucernario della Veglia Pasquale

Quando la Chiesa iniziò a strutturare la celebrazione della Pasqua, adottò alcuni elementi delle antiche usanze e diede loro un **nuovo significato**. Così avvenne per il **rito del fuoco nuovo** nella Veglia Pasquale.

Questo fuoco, acceso nell’oscurità della notte, simboleggia la **Resurrezione di Cristo**, la Luce che sorge nelle tenebre del peccato e della morte. Nei primi secoli del cristianesimo, la

Veglia Pasquale veniva celebrata prima dell'alba, e il fuoco acceso serviva come **segno visibile che Cristo è la vera Luce**.

Sant'Agostino, in una delle sue omelie pasquali, spiegava magnificamente questo simbolismo:

> *«Come la notte non può resistere all'arrivo del giorno, così la morte non ha potuto resistere all'arrivo di Cristo. La luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta.» (cfr. Giovanni 1,5)*

Nel VII secolo troviamo tracce della **benedizione solenne del fuoco** nelle liturgie ispano-visigotica e gallicana. Da allora, il rito si è consolidato in tutta la Chiesa universale.

Perché non viene benedetto con l'acqua?

A differenza di altri sacramentali, il **fuoco nuovo non viene benedetto con l'acqua**. Perché? La risposta sta nel suo significato: **questo fuoco rappresenta Cristo risorto, la cui gloria non ha bisogno di essere purificata**.

Nella liturgia tradizionale, la benedizione del fuoco avviene con una **preghiera speciale**, in cui si chiede a Dio di santificare questo **segno della luce di Cristo**. Non si usa l'acqua benedetta, perché **il fuoco è già un simbolo della divinità stessa**: Dio è un **«fuoco divorante»** (Deuteronomio 4,24) e la sua presenza si è manifestata **numerose volte nella storia della salvezza attraverso il fuoco**:

- **Il roveto ardente** sul monte Sinai (Esodo 3,2-6)
- **La colonna di fuoco** che guidava Israele nel deserto (Esodo 13,21)
- **Le lingue di fuoco** a Pentecoste (Atti 2,3)

In questo senso, **il fuoco nuovo è un segno della presenza e dell'azione di Dio nel mondo**. Benedire il fuoco con l'acqua sarebbe inappropriato, perché **esso è già sacro di per sé**.

Il Cero Pasquale: Un'eredità delle lampade sacre dell'antichità

Una delle principali conseguenze del **rito del fuoco nuovo** è l'accensione del **Cero Pasquale**. Questo cero, che rappresenta **Cristo risorto**, ha anch'esso radici nelle **antiche tradizioni religiose**.

Nel mondo pagano, molte culture usavano **lampade sacre** per rappresentare la presenza della divinità. I **Romani**, ad esempio, tenevano accesa la fiamma di **Vesta**, e gli **Ebrei** avevano la **Menorah** nel Tempio di Gerusalemme, un **simbolo della presenza di Dio**.

La Chiesa ha ripreso questo simbolismo e lo ha **perfezionato nel Cero Pasquale**, che non è solo una luce sacra, ma un **segno visibile di Cristo, Alfa e Omega, che ha vinto la morte**. Per questo motivo, sulla candela vengono incisi una **croce e i numeri dell'anno corrente**, a indicare che Cristo regna per sempre.

L'**Exsultet**, cantato durante la **Veglia Pasquale**, esalta questo simbolismo della luce trionfante:

> *«Questa è la notte in cui Cristo, spezzando i vincoli della morte, risorge vittorioso dal sepolcro.»*

Il significato del fuoco nuovo oggi

In un mondo in cui **le tenebre del peccato, della disperazione e della confusione** sembrano guadagnare terreno, la Chiesa ci ricorda ogni anno, nella **Veglia Pasquale**, che **la Luce di Cristo non si spegnerà mai**.

Questo fuoco acceso nella notte ci **sfida a essere portatori di questa luce** nella nostra vita quotidiana. Ci ricorda che non possiamo **conformarci alle tenebre del mondo**, ma siamo chiamati a **irradiare la luce di Cristo nella nostra famiglia, nel nostro lavoro e nella società**.

Come disse **Papa Benedetto XVI**:

> *«Se seguiamo Cristo, se viviamo la nostra fede con autenticità, saremo anche noi luce per gli altri e porteremo calore a chi ci circonda.»*

Conclusione: Una tradizione purificata ed elevata

Il **rito del fuoco nuovo** è un magnifico esempio di come **la Chiesa abbia saputo accogliere ciò che vi era di buono nelle culture precristiane e conferirgli un senso pieno alla luce di Cristo**.

Ciò che un tempo era un **rito naturalistico di cambiamento delle stagioni**, oggi è diventato **il segno della Resurrezione di Cristo, che trasforma l'intera creazione**.

La prossima volta che parteciperai alla **Veglia Pasquale** e vedrai accendere il **fuoco nuovo**, ricorda che questa fiamma è molto più di una semplice tradizione: **è il segno che Cristo ha vinto la morte e ci chiama a vivere nella sua luce**.

E tu, **sei pronto a portare questa luce nel mondo?**